

# «Rifiuti zero» fa il pieno

## La Sala Regiò gremita per ascoltare gli esperti



Il Don Bosco gremito per la conferenza sui rifiuti

Oltre 200 persone hanno gremito la sala polivalente dell'oratorio Don Bosco per ascoltare la conferenza-dibattito internazionale sullo smaltimento dei rifiuti.

Quattro gli esperti giunti dagli Stati Uniti come relatori: Paul Connet, Jeffrey Morris, Rick Anthony ed Eric Lombardi con la traduzione di Stefano Montanari (direttore della Nanodiagnosics di Modena) e la direzione del giornalista Andrea Di Stefano, direttore della rivista mensile Valori. Gli esperti hanno spiegato che la strategia «Rifiuti zero» non è un'utopia, ma una realtà che esiste ed è in divenire, con enormi vantaggi dal punto di vista economico ed ambientale.

Le maggiori metropoli della California (San Diego, San Francisco, Los Angeles, San José capitale della Silicon Valley), Seattle, Chicago, Toronto in Canada, la Nuova Zelanda hanno iniziato questa politica. Il primo comune italiano è invece Capannoni, 44mila abitanti in provincia di Lucca. Il pubblico ha scan-

dato i passaggi più significativi con fragorosi applausi, seguendo l'entusiasmo dei relatori che, da uomini di scienza e d'industria, hanno lasciato pochi dubbi sulla convenienza di una strategia integrata per la riduzione progressiva a zero dei rifiuti, compresi quindi quelli oggi da incenerire e quelli da conferire in discarica. Paul Connet, professore emerito St. Lawrence University, NY e padre della teoria Zero Waste, ha esordito spiegando che «abbiamo solo un pianeta sul quale vivere e la strategia rifiuti zero che parte con la raccolta porta a porta come avete iniziato a fare anche a Reggio e la riduzione dei rifiuti è la soluzione».

E' dal 1995 che negli Stati

Uniti non si autorizza un inceneritore. Rick Antony, consulente politiche Rifiuti Zero della città di San Diego ha illustrato la semplice strategia con cui, individuando 12 categorie merceologiche degli scarti del sistema industriale e di consumi, si possano indirizzare tutte le misure per comprimere al massimo gli sprechi ed aumentare al massimo il recupero dei materiali, con benefici economici e di occupazione. «Il porta a porta — ha sottolineato — è il metodo indispensabile per la raccolta». Jeffrey Morris, economista che recentemente è stato ospitato sulla rivista Newsweek, ha illustrato tutte le evidenze scientifiche ed economiche che condannano de-

*Dagli Stati Uniti per spiegare «una alternativa possibile»*

finivamente sia l'incenerimento che lo smaltimento in discarica dei rifiuti. «Energia sprecata, inquinamento e danno pubblico sprecato — ha specificato — sono le evidenze legate a inceneritori e discariche, evidenze che lasciano solo una speranza al nostro pianeta: Rifiuti Zero». Erik Lombardi ha infine mostrato a ai reggiani come la strategia Rifiuti Zero che parte dalla riduzione e dalla raccolta differenziata porta a a porta — che si fa anche nelle metropoli come Los Angeles — significhi successo economico ed imprenditoriale, risparmio per cittadini, posti di lavoro e meno danni ambientali. «La serata è stata un messaggio innovativo, chiaro e forte a chi a Reggio cavalca l'onda del lassismo e della poca informazione in materia — ha commentato al termine Mario Monducci di Gente di Reggio — portando avanti metodi obsoleti come incenerimento e discarica e la raccolta con cassonetti stradali che non permette il vero recupero dei materiali».

